

Tav, Parigi allunga i tempi “Servono tre anni in più”

“Finiamo nel 2030”. Oggi a Lione il vertice Hollande-Monti

il caso

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A LIONE

La «prova» della volontà italiana di realizzare la Torino-Lione è in due filmati video di 30 secondi e tre minuti che il commissario straordinario Mario Virano si porta dietro in vista del vertice di questa mattina.

Quelle immagini - fatte girare nei giorni scorsi dai vertici di Ltf, la società incaricata della progettazione dell'opera - raccontano l'avvio dei lavori di scavo del tunnel geognostico della Maddalena a Chiomonte. E nelle intenzioni del premier Mario Monti dovrebbero servire per di-

mostrare l'irreversibilità della scelta di Roma. Parigi è pronta, e vuole fidarsi del governo tecnico italiano ma in questo momento di crisi economica sembra anche interessata a spostare l'orizzonte temporale di completamento del tunnel di base almeno di tre anni. Dunque, non più il 2025, così come previsto anche nell'accordo di Roma, ma il 2028, forse il 2029 come titolava l'altro giorno Le Progres, uno dei quotidiani di Lione.

Il commento italiano

Per l'Italia, almeno per Virano, si tratta di una novità: «A oggi non ci sono atti formali o decisioni officiose che facciano solo intravedere la possibilità di spostare in avanti la data di completamento dei lavori. Noi ci siamo dati un calendario che copre un arco temporale di 12 anni con l'avvio dei lavori ai piedi della discende-

ria di Saint Martin La Porte per l'inizio del 2014».

Tutto vero, probabilmente. Nei giorni scorsi, però, in una corrispondenza da Parigi l'Ansa, citando una fonte dell'Eliseo, sottolineava il possibile slittamento del completamento dei lavori. Il motivo? «La questione più complessa - spiegava la fonte all'agenzia di stampa - è quella del finanziamento in un periodo difficile di ristrettezze economiche». Ed è un periodo difficile non solo a livello francese ma anche italiano e dell'Unione Europea.

Virano, però, sottolinea come anche in questo caso non risultino passi ufficiali: resta sempre valida l'opzione di un finanziamento Ue dell'opera al 40% anche se una decisione non è ancora stata presa. E, comunque, tutti i progetti della rete europea dei Trasporti, compresa la Torino-Lione, devono essere completati entro il

2030. Dunque, anche in caso di slittamento non ci sarebbero rischi di non rispettare la tempistica dell'Ue.

Il summit di oggi

Il vertice di Lione dovrà dare una risposta a tutte queste inquietudini. Di fatto si tratta di un incontro decisivo e non si potrà limitare ad impegni generici ma dovrà garantire determinazioni concrete. Quelle che l'altro giorno ha chiesto il vicepresidente di Transalpine, la gemella francese di Transpadana. Per i promotori dell'opera «adesso servono impegni concreti, ratifiche, la nomina delle figure pubbliche necessarie, il piano di utilizzazione dei fondi Ue. Soltanto se da Lione arriveranno questi impulsi, sarà possibile dare inizio ai lavori del tunnel di base, quello del Moncenisio, all'inizio del 2014. Prima di quella data dovremo avere la certezza dei fondi europei e il lancio degli appalti nei paesi interessati».

IL COMMISSARIO

«Ma non ci sono atti ufficiali, per noi restano i dodici anni»

LA SICUREZZA

Creata una zona rossa per proteggere il vertice

— A Lione è tutto pronto per accogliere le delegazioni dei due governi che seguiranno il vertice tra il premier italiano, Mario Monti, e il presidente della Repubblica, Francois Hollande. Si tratta di 600 persone, compresi 200 giornalisti accreditati. Per garantire la sicurezza di un vertice che dovrebbe essere decisivo per la realizzazione della Tav, intorno alla prefettura della città è stata creata una zona

rossa. Le autorità francesi hanno rafforzato anche il servizio di vigilanza al confine autostradale del Frejus dove in mattinata è atteso il passaggio di dodici, tredici autobus con i manifestanti No Tav italiani in viaggio per partecipare alla protesta contro il vertice. Venerdì scorso un minibus con 15 persone è stato fermo per ore alla frontiera fino alla decisione di respingere come indesiderati tre attivisti.



Gli scavi in Italia

Nei giorni scorsi sono cominciati i lavori di scavo del tunnel geognostico I No Tav hanno più volte manifestato al presidio di Chiomonte

